

ASL: arriva la nuova Pet all'ospedale di Teramo



PET ASL TERAMO



PET ASL TERAMO



PET ASL TERAMO



PET ASL TERAMO

Questa mattina a bordo di due camion sono arrivati al Mazzini i componenti della Pet acquistata dalla Asl di Teramo. Si tratta di un apparecchio digitale della General Electric di ultimissima generazione, presentato a dicembre scorso a un congresso internazionale di radiologia a Chicago. In Italia la Asl di Teramo è la prima a dotarsi di un simile apparecchio, seguirà l'ospedale Careggi di Firenze.

La Pet è un macchinario importante soprattutto per lo studio dei tumori ma può anche essere utilizzato per studi di cardiologia e neurologia. Il vantaggio dell'apparecchio arrivato oggi al Mazzini è che consente di acquisire immagini in tempo minore rispetto al tipo analogico e con una più bassa dose di radiazioni somministrate al paziente.

La Pet sarà sistemata in un'area ad hoc della Medicina nucleare, dove saranno eseguiti gli esami e dove è stata ricavata anche una sala d'attesa. Ora tutti gli elementi dovranno essere assemblati, lo strumento dovrà essere poi calibrato e collaudato. Successivamente inizierà un periodo di formazione del personale sanitario. Si stima che la Pet entrerà in funzione a maggio.

“E' questo un tassello importante”, commenta il direttore generale della Asl Maurizio Di Giosia, “del rinnovo delle apparecchiature ad alto contenuto tecnologico del nostro Dipartimento dei servizi. Con la Pet si completa il percorso diagnostico-terapeutico del paziente oncologico, che non ha più bisogno di rivolgersi fuori Asl. Ringraziamo l'assessore regionale alla Salute Nicoletta Veri che ci ha messo nelle condizioni di dotarci di un'attrezzatura basilare per migliorare ulteriormente i livelli di assistenza sanitaria forniti dalla nostra Asl”.

A sovrintendere alle operazioni stamattina c'erano il direttore del Dipartimento dei servizi Gabriella Lucidi Pressanti, il direttore della Uoc Fisica sanitaria Giovanni Orlandi, il responsabile della Uosd Medicina nucleare Domenico Braca, insieme ai loro collaboratori, oltre all'ingegner Maurizio Baratiri dell'ufficio tecnico.